

# Words & Works



INFORMAZIONI DA LEGACOOP REGGIO EMILIA

Via Meuccio Ruini, 74/d - Reggio Emilia - Tel. 0522 530011 - Fax 0522 530900 - E-mail: [possa@legacoop.re.it](mailto:possa@legacoop.re.it)  
A cura di Carlo Possa (Ufficio comunicazione)  
[www.legacoop.re.it](http://www.legacoop.re.it)

**N. 260 – 15 maggio 2012**

## **"Re-Generation": il 18 maggio all'Ostello della Ghiara la non-conferenza dei giovani cooperatori reggiani**

Il 18 maggio dalle ore 17:30 alle 19:30, presso l'Ostello della Gioventù di Reggio Emilia (Chiostrì della Ghiara, Via Guasco) i giovani cooperatori reggiani di Generazioni si ritrovano per parlare di ri-generare, ri-pensare, rinnovare, ri-definire. Cosa? I modelli economici, sociali, di partecipazione, per affrontare i prossimi mesi e anni, con un occhio particolare a Reggio Emilia e alla Cooperazione. Sarà una non-conferenza, ovvero un'incontro informale e aperto (ai cooperatori e alla città), non ci sarà bisogno di registrarsi: sarà sufficiente entrare dalla porta, con molta curiosità, per vedere di cosa si tratta. Non ci sono relatori "ufficiali": fino ad esaurimento del tempo (10 sessioni da 10 minuti in tutto) chiunque voglia partecipare può portare, in plenaria, il suo contributo (si può scrivere a [barcamp@generazioni.net](mailto:barcamp@generazioni.net) per prenotare una sessione di 10 minuti). L'Ostello della Ghiara, uno dei luoghi più belli e meno conosciuti della città, è gestito dallo scorso anno dalla cooperativa siciliana Ballarò, aderente a Legacoop.

Generazioni è il network di Legacoop Emilia-Romagna formato da giovani manager cooperativi, soci, dipendenti o collaboratori di cooperative fino a 40 anni di età. Il programma completo, i dettagli e qualche approfondimento sull'iniziativa del 18 maggio, si trovano su [www.re-generation.net](http://www.re-generation.net).

## **Le premiazioni di Bellacoopia Impresa al Fuori Orario**

La festa finale di "Bellacoopia Impresa" - edizione 2011/2012 - si terrà quest'anno il 22 maggio al Circolo Arci Fuori Orario di Taneto di Gattatico dalle 9:30 alle 12:30.

Verranno presentati i progetti e i video realizzati dalle classi in concorso e verranno decretati i vincitori dei premi in palio. Condurrà la mattinata il duo comico "I

Pali e Dispari" di Zelig. Legacoop Reggio Emilia organizza da diversi anni con le scuole medie e superiori della provincia di Reggio il progetto Bellacoopia, con la finalità di trasmettere alle giovani generazioni i valori di socialità, solidarietà, mutualità, attraverso la conoscenza della esperienza cooperativa.

## **Le cooperative reggiane per Fotografia Europea**

La settima edizione di Fotografia Europea 2012, che ha preso il via nei giorni scorsi a Reggio Emilia, è davvero straordinaria. Si caratterizza per omaggi a maestri dell'immagine, italiani e stranieri, e per esposizioni mai viste prima in Italia sul tema conduttore "Vita comune. Immagini per la cittadinanza". I numeri di certo non mancano: dodici sono le sedi per le ventitre mostre istituzionali, 250 gli spazi del Circuito Off-Reggio che scatta, 70 le mostre collegate e 100 i portfolio online. Un evento, promosso e organizzato dal Comune di Reggio Emilia, che per avere queste cifre, ha bisogno di un sostegno importante. Fondamentale, in tal senso, è il supporto dei sempre più numerosi partner e sponsor. Quest'anno infatti Fotografia Europea 2012 vede

anche il sostegno per le esposizioni ospitate nei Chiostrì di San Pietro, di Legacoop, Boorea, Car Server, Ccpl, Cir Food, Coop Consumatori Nordest, Coopservice, Coopsette, Tecton, Unieco, Unipeg - Carni Asso. Le cooperative reggiane hanno voluto sostenere Fotografia Europea, e in particolare le mostre in cartellone ai Chiostrì di San Pietro, "non solo per lo spessore della manifestazione, divenuta ormai uno degli eventi culturali più importanti dell'anno, ma anche per gli argomenti trattati da questa edizione, incentrata sulla cittadinanza, sulla vita comune e su altri temi vicini ai valori della cooperazione. Un sostegno tanto più significativo in un periodo come l'attuale che è di recessione per gran parte del Paese". (Segue in 2.a)

(Segue dalla 1.a) I Chiostrì ormai sono divenuti il cuore pulsante di Fotografia Europea e, quest'anno, ospitano numerose mostre che esemplificano le quattro sezioni attraverso le quali viene declinato il tema della settima edizione della kermesse.

Innanzitutto qui sono esposte le opere fotografiche di tre artisti che mostrano il risultato del loro confronto con comunità europee in rapida trasformazione, sotto pressioni sociali e culturali, politiche ed economiche. C'è la Grecia di Costas Ordolis, protagonista sulle prime pagine della stampa internazionale, raccontata attraverso uno sguardo drammatico e lirico che scava nelle profondità della sua crisi sociale. C'è la Russia di Igor Mukhin, vista dall'interno, concentrando lo sguardo sulla dimensione giovanile. E l'Italia di Michi Suzuki, giapponese naturalizzata, che ne insegue il nuovo volto cosmopolita, ibrido, multietnico attraverso le immagini dei figli di coppie miste. La mostra di Federico Patellani, maestro del reportage, attento osservatore dell'Italia del dopoguerra, della ricostruzione, della ripresa, che racconta invece come eravamo, tra sacrifici ed entusiasmi, quotidianità e straordinarietà, esplorazione del presente e costruzione del futuro. Mentre gli scatti di Massimo Vitali, fotografo italiano tra i più affermati sulla scena artistica internazionale, vanno a scavare negli usi e nelle tradizioni della vita comune, inseguendo un'idea di appartenenza attraverso le immagini di spiagge, luoghi culturalmente codificati come centri di aggregazione. Una metropoli in particolare, Istanbul, è l'oggetto di una nuova produzione di Paola De Pietri, realizzata appositamente per Fotografia Europea. Una città complessa, simbolo dell'incontro tra culture e civiltà, punto di contatto e intersezione tra Oriente e Occidente, che l'artista reggiana trasforma in terreno d'analisi di temi legati alle nuove comunità, agli spazi in trasformazione, alle nuove regole di convivenza dettate dai cambiamenti economici e sociali. Ma non finiscono qui le proposte. Sono da ricordare anche i tredici graffitisti, le cui opere sono fotografate e riunite nel progetto *Like Lipstick Traces*, l'installazione *Gli oggetti ci parlano a cura di Italo Rota*, le collettive *Io, tu, noi e gli altri*, *Sguardi di immigrazione* a cura di Contrasto e *Speciale diciottoventicinque*.

Fotografia Europea si è sviluppata su tre giornate inaugurali (conferenze, workshop, letture, incontri e spettacoli) che si sono svolte dall'11 al 13 maggio e fino al 24 giugno è possibile ammirare da vicino gli scatti di grandi nomi della fotografia.

Significativa anche la presenza cooperativa nel Circuito Off di Fotografia Europea come quella degli artisti del Collettivo CavaZora, nato nel 2007 dopo un percorso formativo sulle arti visive finanziato dalla Regione Emilia Romagna, dalla Coop Consumatori Nord-Est e dalla cooperativa sociale Zora. La mostra è allestita presso la Galleria "Bonioni Arte" in corso Garibaldi 43, fino al 20 maggio, e proseguirà nell'Aula Magna dell'Università in viale Allegri 9, dal 21 maggio al 10 giugno. L'obiettivo del progetto è quello di accostare disabilità ed arte (al progetto hanno partecipato ragazzi di Zora e del centro La Cava dell'Istituto San Pietro e Matteo. Il progetto, che ha permesso a persone con diverse disabilità di sperimentare la propria personale creatività, è stato curato dalla Cremeria di Cavriago che ha messo a disposizione gli artisti-docenti Simone Ferrarini, Sunghe Oh, Sara Montessello e Pino Bruno. L'esito del percorso è stata una prima mostra presso l'Officina delle Arti a Reggio Emilia; da allora i ragazzi seguono un laboratorio permanente presso il centro residenziale Stradora di Zora a Scandiano, guidato dagli operatori Livio Baj e Massimo Rossi. Sempre nel Circuito Off il fotografo Fabrizio Chyrek espone due sculture fotografiche nel cortile interno di Palazzo Magnani, con ingresso dal ristorante Opposto, in corso Garibaldi 31, gestito dalla cooperativa sociale Camelot. La vernissage si è svolta il 12 maggio alle 19:00. per l'occasione è stato anche presentato il libro di Chyrek "Re di sale", con poesie di Barbara Brugnatti. Le difficoltà della vita comune sono al centro della mostra "Le nuove povertà: la risposta del volontariato" organizzata da nove fotografi del Circolo Tannetum all'interno del ristorante Opposto. La "Fabbrica dell'immagine" racconta, alla Cooperativa Case Popolari Mancasale e Coviolo (nella saletta civica di via Selo 4), la vita "Fuori e dentro una comunità cooperativa". Per essere costantemente aggiornati su Fotografia Europea: [www.fotografiaeuropea.it](http://www.fotografiaeuropea.it).

## Due reggiani nella presidenza di Legacoopagroalimentare

L'ultimo congresso di Legacoopagroalimentare ha eletto la nuova presidenza nazionale, di 13 componenti. Ne fanno parte due rappresentanti di cooperative reggiane: il presidente di Unipeg Fabrizio Gui-

detti e il presidente di Progeo Marco Pirani. Alla presidenza nazionale è stato riconfermato il modenese Giovanni Luppi, affiancato dai due vicepresidenti Miriano Corsini e Angelo Petruzzella.

## L'Osservatorio del Terzo Settore

L'Osservatorio del Terzo Settore di Reggio Emilia presenterà i dati del 2012 il 18 maggio alla Sala del Capitano del Popolo, in Piazza del Monte 2, a partire dalle 9.30.

Il programma prevede gli interventi di Riccardo Faietti portavoce del Forum del Terzo Settore di Reggio Emilia, Teresa Marzocchi, assessore Regionale alle Politiche Sociali, Sonia Masini, presidente della Pro-

vincia di Reggio Emilia; Graziano Delrio, sindaco del Comune Di Reggio Emilia; Enrico Bini, presidente della Camera di Commercio di Reggio Emilia; Guido Caselli, responsabile del Centro Studi Unioncamere dell'Emilia Romagna; Gianni Borghi presidente della Fondazione Pietro Manodori, e Tito Gobbi, presidente del Centro di Servizi per il Volontariato Dar Voce. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) L'osservatorio è nato nel 2011 da un accordo tra Fondazione Manodori, Provincia di Reggio Emilia, Comune di Reggio Emilia, Camera di Commercio di Reggio Emilia, Forum del Terzo Settore e Centro di Servizio per il Volontariato Dar Voce. Il

progetto prevede lo sviluppo di una banca dati che metta in rete tutte le informazioni raccolte da tutti i soggetti coinvolti (cooperazione sociale, volontariato, associazionismo) e l'attivazione di un data base permanente a disposizione di chi opera nel sociale.

## Il Mic punta sull'innovazione: presentata la pubblicazione realizzata da Qua.dir

Il Mic, la scuola di alta formazione per i giovani dirigenti promossa da Legacoop Reggio Emilia, Legacoop Modena e Legacoop Parma, ha dedicato la sua ultima edizione 2011/2012 in particolare all'innovazione, realizzando anche una pubblicazione con gli interventi dei docenti che hanno diretto i seminari ("Gli aperitivi con il futuro"). L'iniziativa, coordinata da Qua.dir, la società di alta formazione di Legacoop, è stata presentata nei giorni scorsi dalla presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli, dalla coordinatrice del Mic e presidente di Qua.dir Raffaella Curioni e dal presidente di Boorea Ildo Cigarini. Boorea ha infatti finanziato la pubblicazione.

I seminari, che hanno visto tutta una attenta e numerosa partecipazione di allievi ed ex allievi del Mic, hanno toccato varie tematiche, dal welfare alla finanza, dall'economia politica alla gestione d'impresa. Di alto livello i relatori dei seminari: Daniele Donati, docente di Diritto delle Amministrazioni Pubbliche all'Università di Bologna, Fabio Sdogati, docente di Economia Politica al Politecnico di Milano, Fabrizio Bencini, collaboratore del Sole 24 Ore per la Finanza operativa e straordinaria, Giorgio Invernizzi, docente di Strategia Aziendale alla Bocconi, Lucio Poma, docente di Economia dell'Innovazione all'Università di Ferrara, Mario Mazzoleni, docente di Economia e gestione delle imprese cooperative all'Università di Brescia. I risultati dell'iniziativa sono stati particolarmente interessanti, e la pubblicazione che raccoglie gli interventi sarà sicuramente un utile strumento per i diri-

genti cooperativi che vogliono puntare all'innovazione. "

*Questa pubblicazione – spiega il presidente nazionale di Legacoop Giuliano Poletti nella presentazione del volumetto – è un'efficace testimonianza di un'iniziativa, gli "Aperitivi con il futuro", con la quale Qua.dir ha voluto sperimentare un approccio nuovo ed originale alla formazione "alta", rivolta ai dirigenti ed ai manager delle cooperative. Non la tradizionale lezione, ma un approccio non convenzionale con il quale raggiungere elementi nuovi di conoscenza, con cui si accresce il proprio sapere. Il tutto in un contesto rilassato ed informale, utile ad abbattere steccati "gerarchici" ed a stimolare la voglia di partecipare al confronto. Insomma, una scelta coraggiosa, nel segno dell'innovazione e della creatività ripagata dal successo dell'iniziativa, che ha visto un'ampia presenza e, soprattutto, una partecipazione attiva dei quadri e dei dirigenti coinvolti, con interventi e discussioni non rituali".*

*"Impostare un aggiornamento della strumentazione concettuale fornita ai quadri e dirigenti cooperativi – spiega Raffaella Curioni – non vuol dire progettare nel solco della tradizionale formazione permanente, ma uscire dalla sistematicità dei contenuti accademici. Infatti abbiamo chiesto agli esperti di fornirci la loro lettura degli accadimenti di questi mesi e di raccontarci ciò che in questo momento hanno pensato, su nostra sollecitazione, che sia più utile e urgente porre all'attenzione delle imprese e dei cooperatori".*

## La giornata conclusiva del Mic 6 Emilia

Si è svolta l'11 maggio alla Cantina Albinea Canali di Reggio Emilia la giornata conclusiva del Mic 6 Emilia, la scuola di alta formazione promosso da Legacoop Modena, Legacoop Parma e Legacoop Reggio Emilia. Dopo l'illustrazione dei positivi risultati raggiunti anche dall'ultima edizione del Mic, sono stati presentati i project works redatti dagli allievi e coordinati da Giorgio Invernizzi, docente dell'Università Bocconi. Mario Mazzoleni, dell'Università di Brescia, ha poi parlato sul tema della formazione all'innovazione per le imprese cooperative.

Sono poi intervenuti i presidenti di Legacoop Modena, Parma e Reggio Emilia, Lauro Lugli, Andrea Volta, e Simona Caselli. Ha concluso l'incontro Giuliano Poletti, presidente nazionale Legacoop, che ha parlato sia della attuale crisi che del ruolo importante che può avere la cooperazione.

Sono infine stati consegnati i diplomi ai 18 partecipanti al Mic: Andrea Prampolini (Abitcoop Modena), Federica Lupatelli Ferrari (Assicura), Marino Di Santo

(Biricca), Federico Bertani (Ccfs), Morena Poggioli (Ccpl), Andrea Biggi (Ccpl), Elena Castellini (Ccpl), Andrea Volta (Coopaverla), Federica Sala (Coop Consumatori Nordest), Sandro Franzoso (Cmb), Enrico Benetti (Cpl), Emanuele Malavasi (Cpl), Livia Fraulini (Gulliver), Giulia Manzini (Gulliver), Vanessa Sirocchi (Legacoop Parma), Michele Bergonzini (Unieco), Francesco Ruini (Unieco), Emilio Bigi (Vita Futura).



## L'incontro regionale di Riccione delle cooperative sociali di Legacoop

In termine tecnico si chiama Ost: è un incontro in cui i partecipanti costruiscono insieme il programma dei lavori. Chiunque ha una idea o una proposta si fa avanti e le propone ad un gruppo di lavoro. I cooperatori sociali di Legacoop Emilia-Romagna l'hanno trasformato, un po' bonariamente in OsteER, nella loro assemblea annuale che si è tenuta il 10 e 11 maggio a Riccione, e che ha visto una qualificata presenza di cooperative sociali reggiane (Ambra, Coopselios, Il Ginepro, Mouse, Quarantacinque, Zora).



La parola chiave dell'OstER era "Cooperative sociali: Capaci di risolvere la crisi? Fra conservazione ed innovazione." L'incontro, aperto dal responsabile regionale di Legacoopsociali Alberto Alberani e coordinato e animato da Maria Augusta Nicoli, si è sviluppato il 10 maggio in una giornata intensa e costruttiva dove 10 gruppi di lavoro hanno affrontato questioni centrali per la cooperazione sociale, sempre con l'obiettivo di fare passi avanti. La legalità, la nuova assistenza familiare, il divario fra innovazione e normative, il cambiamento e con quali interlocutori, il ricambio generazionale, il contratto di lavoro e il lavoro sociale, la percezione dall'esterno della cooperazione sociale, il rapporto con la pubblica amministrazione, come vivono i cooperatori sociali la loro realtà, il senso del cooperare: sono questi i temi approfonditi e discussi con passione all'interno dei gruppi. I lavori della prima giornata sono stati conclusi da un interessante intervento di Carlo Borzaga, docente di economia all'Università di Trento e presidente di Euricse, uno dei massimi esperti europei di economia sociale. Borzaga ha affrontato con competenza il tema del ruolo della cooperazione sociale all'interno della situazione attuale e futura, non senza aver portato stimoli interessanti per ulteriori riflessioni ai cooperatori sociali di Legacoop. Nella seconda giornata si è svolta una tavola rotonda, coordinata da Alberto Alberani, a cui hanno partecipato Riccardo Breveglieri, coordinatore del Forum regionale del Terzo Settore, Enrico Liverani, della

Cgil Funzione Pubblica dell'Emilia-Romagna, Teresa Marzocchi, assessore regionale alla Promozione delle Politiche sociali, Paola Menetti, presidente nazionale di Legacoopsociali. Ai partecipanti alla tavola rotonda sono stati presentati all'inizio della mattinata i risultati dell'OstER, come base di riflessione per gli interventi, che hanno affrontato anche questioni fondamentali per la cooperazione sociale come l'accreditamento, i rapporti di lavoro, il ruolo del volontariato e dell'associazionismo, il rapporto con la pubblica amministrazione. In particolare Paola Menetti, riprendendo il tema guida delle due giornate, ha ribadito che la cooperazione sociale ha bisogno di pensare in termini strategici. Per fare questo è necessario che la cooperazione sociale rifletta profondamente su che idea vuole avere di se stessa e della società che ci circonda, partendo da un punto fondamentale, che i bisogni delle persone sono questioni a cui vanno date risposte: questa è l'opzione fondamentale su cui si deve inserire il ruolo delle cooperative sociali, "che – spiega Paola Menetti – vuole una società che integra e non esclude".

Al presidente regionale di Legacoop, Paolo Cattabiani, sono state affidate le conclusioni delle due giornate di lavoro. Premettendo che le comunità avranno sempre più bisogno della cooperazione sociale, Cattabiani ha affrontato questioni importanti come il dimensionamento delle cooperative sociali, le cui piccole dimensioni potrebbero essere in futuro un problema, e il contratto di lavoro, che ha bisogno comunque di essere sostenibile. Per quanto riguarda le politiche della Regione, Cattabiani ha sostenuto che su questioni come il welfare e il lavoro le politiche regionali dovranno essere innovatrici e riformatrici, per garantire un welfare universalistico, con la consapevolezza che le risorse sono minori ma senza la volontà di abbassare i livelli raggiunti. Cattabiani ha poi aggiunto una riflessione sul ruolo che possono avere le cooperative nella gestione dei beni comuni.



## I risultati 2011 di Quarantacinque, il consorzio delle cooperative sociali di Legacoop

Presentando lo scorso anno i risultati positivi del 2010 i dirigenti di Quarantacinque avevano manife-

stato preoccupazione per la tenuta del settore della cooperazione sociale nel 2011 e 2012. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) *“Preoccupazione giustificata – spiega il direttore Montanari – in particolare per il 2012, dove problemi gravi come le difficoltà di accesso al credito, i ritardi nei pagamenti da parte di molte amministrazioni pubbliche e la contrazione dei servizi, possono pregiudicare lo sviluppo di un comparto che per anni è costantemente cresciuto, mantenendo – ancora nel 2011 – dei buoni tassi di occupazione, anche in riferimento alle persone svantaggiate.*

Il Consorzio Quarantacinque associa buona parte delle cooperative sociali di Legacoop Reggio Emilia, ma negli anni si è sviluppato anche in diverse regioni italiane, tanto che oggi delle 53 cooperative associate 25 sono reggiane e 28 non reggiane, di regioni come l'Emilia-Romagna, la Lombardia, il Veneto, il Piemonte, la Sicilia, la Calabria, la Sardegna, il Molise. Quarantacinque è quindi un osservatorio privilegiato per capire gli sviluppi della cooperazione sociale e del welfare più in generale. Le cooperative sociali sono 45, di cui 27 svolgono attività socio-assistenziale ed educativa e 18 inseriscono al lavoro persone svantaggiate. Ci sono poi 5 cooperative non sociali (di cui 3 sono anche soci sovventori) oltre a 3 soci sovventori.



L'Assemblea di Quarantacinque al Ginepro

L'Assemblea del Consorzio si è svolta il 14 maggio presso l'agriturismo Il Ginepro (della omonima cooperativa sociale) a Castelnovo ne' Monti. I risultati sono stati presentati dal presidente Piero Giannattasio e dal direttore Fabrizio Montanari.

Il fatturato del Consorzio, nel 2011, è stato di 15.227.000 euro, sostanzialmente simile a quello del 2010: anche questo dato testimonia un raffreddamento nello sviluppo del settore. Dati positivi per la capitalizzazione, con un capitale sociale di 258.000 euro, e per il patrimonio netto, pari a 422.000 euro. Un altro dato positivo è quello che riguarda l'occupazione: l'insieme delle cooperative sociali associate al Consorzio esprime un numero di occupati di oltre 12.000 unità, in crescita rispetto all'anno precedente. In aumento anche le persone svantaggiate nelle cooperative di inserimento lavorativo (600 contro i 487 del 2010) *“Questo testimonia – spiega il presidente Giannattasio – che*

*nonostante i primi effetti della crisi le cooperative sono impegnate al massimo a garantire l'occupazione, che comunque, almeno nel 2011, è ancora cresciuta”.*

Del fatturato espresso dal Consorzio, 5.496.239 euro riguardano la provincia di Reggio Emilia, di cui il 52,3% fa riferimento a cooperative di inserimento lavorativo. A livello complessivo prevale invece il fatturato relativo alle cooperative socio-assistenziali ed educative (oltre il 72%). Dall'attività svolta dal Consorzio emerge che il lavoro delle cooperative sociali reggiane tende a svilupparsi sempre più fuori dalla provincia e dalla regione. *“Questo deve far riflettere – aggiungono Giannattasio e Montanari – anche sul rapporto tra settore pubblico e cooperazione sociale così come viene articolato nei nostri territori dalle politiche di welfare, che non sempre percepiscono il ruolo positivo del settore. Sarebbe opportuno che le amministrazioni, ma non solo, si interrogassero su come sarebbe la nostra società senza la cooperazione sociale. Sicuramente le criticità sociali e la disoccupazione aumenterebbero, senza tralasciare la scopertura territoriale di molti dei servizi svolti dalle cooperative che si occupano di psichiatria, infanzia, minori e anziani.”* Commentando i risultati di Quarantacinque, la presidente di Legacoop Simona Caselli ha voluto ritornare sul grave tema della stretta creditizia e dei ritardi nei pagamenti da parte delle amministrazioni pubbliche.

*“In particolare – ha spiegato la presidente – un elemento di fortissima preoccupazione è rappresentato dall'aumento del fabbisogno finanziario dovuto all'allungamento nei tempi d'incasso e alla riduzione dell'autofinanziamento generato dalla gestione con un sistema creditizio rigido e costi di raccolta notevolmente incrementati, non solo verso piccole realtà ma anche nei confronti di imprese solide e ben patrimonializzate. Se non si mette mano con urgenza al problema del credito e dei pagamenti ritardati oltre ogni limite accettabile da parte di molte pubbliche amministrazioni la situazione per le aziende diventerà drammatica”.*



Da sin.: Montanari, Caselli e Giannattasio

## **Unipeg: l'esercizio 2011 in pareggio. Sono previsti importanti progetti strategici per il futuro.**

Si è svolta il 5 maggio scorso a Mantova l'Assemblea della cooperativa Unipeg, leader nazionale nel settore della macellazione di bovini pregiati e nella

commercializzazione verso la GDO e il Dettaglio Tradizionale delle carni bovine allevate in Italia. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) La cooperativa ha chiuso il 2011 con 262.516 capi macellati, in lieve flessione rispetto al 2010 (-3%), 109.980 tons di prodotto processato per un valore della produzione pari a 416,070 milioni di euro; il risultato d'esercizio è stato positivo per circa 44 mila euro, dopo aver riconosciuto ai soci un'integrazione del prezzo dei conferimenti per i bovini di filiera di circa 180 mila euro.

*“Il risultato della gestione 2011 – ha spiegato il presidente Fabrizio Guidetti – pur in un contesto di tensione per tutto il comparto agroalimentare, e in una dinamica di consumi in flessione, è sostanzialmente positivo. Possiamo dire, in particolare, che sia la nostra cooperativa, sia i nostri soci hanno trovato un equilibrio economico: la Cooperativa ha beneficiato di una buona valorizzazione del 5/4, anche se continua a patire un'erosione della marginalità sulla carne. Il socio ha beneficiato di un aumento dei prezzi della carne che gli ha permesso, insieme alla integrazione PAC, di raggiungere un risultato di bilancio sostanzialmente in pareggio.*

*Per valutare adeguatamente la situazione del comparto e i risultati raggiunti, occorre però fare alcune considerazioni aggiuntive sull'andamento della gestione per i diversi anelli della filiera. Nel 2011 l'allevamento ha vissuto fasi alterne a seconda della categoria di prodotto, ma l'aumento del prezzo della carne alla produzione – attestatosi su una media annua intorno all'8% - ha permesso un riequilibrio del reddito dell'allevamento dopo alcuni anni di profonda difficoltà. Si è però registrato, contestualmente, un aumento di costi importanti in tutti i capitoli di bilancio: alimentazione, carburanti, energia elettrica, spandimenti, costo del denaro e manodopera. Il bilancio delle aziende agricole è quindi in equilibrio grazie alle integrazioni di reddito previste dalla riforma PAC; in mancanza, solo un aumento di prezzo della carne di un ulteriore 7-8% consentirebbe al produttore di raggiungere il pareggio. Dal canto suo, l'attività di trasformazione e commercializzazione delle carni, a fronte di una vendita ai clienti a condizioni di inflazione di circa il 4% rispetto al 2010, ha trovato un bilanciamento nella forte valorizzazione del 5/4, che è proseguita anche nel 2011 e ha segnato un recupero intorno al 20% rispetto al fatturato 2010. Recupero che non ha però evitato al trasformatore una riduzione del valore prodotto. Dal canto suo, anche il distributore ha perso valore in quanto, per mantenere i volumi di vendita, non ha potuto praticare un adeguamento dei listini in grado di coprire l'aumento dei costi delle materie acquistate. Se questo quadro della situazione è oggettivo e condivisibile abbiamo l'obbligo, come filiera zootecnica nazionale, di perseguire con determinazione gli obiettivi di riequilibrio e consolidamento del reddito del settore. E, come cooperativa, di portare avanti i piani di sviluppo e di investimento di medio termine finalizzati a cogliere le opportunità e limitare le criticità dei mercati e della competizione.”*

Rientrano in questo approccio strategico tanto la nuova politica di brand - contrassegnata dal logo

Carni Asso - tesa a valorizzare la distintività delle carni di filiera Unipeg, quanto la recente acquisizione da parte della Cooperativa di Castel Carni, azienda modenese all'avanguardia in Italia e in Europa per innovazione di prodotto e di processo. Nel 2011 i capi conferiti dai soci sono stati 185.650, pari al 70,72% del totale macellato. Queste percentuali salgono sensibilmente se si considera il conferimento di “animali nobili” (vitelloni 80,8% su totale macellato, scottoni 76,8%, vitelli 75,9%), a dimostrazione che il servizio al dettaglio tradizionale e alla GDO è fatto con carni che provengono prevalentemente dai soci di Unipeg. Per quanto riguarda la provenienza territoriale dei conferimenti, l'Emilia-Romagna ha conferito, in numero di capi, il 14,8% circa del totale, la Lombardia il 48,1%, il Veneto il 34,3% e altre regioni - in particolare Piemonte e Trentino - il restante 2,8%. “Unipeg – ha aggiunto il vicepresidente Ivano Lugli - è un'impresa cooperativa con un'importante base sociale (881 soci di cui 723 ordinari e 158 sovventori) un solido impianto patrimoniale, ed efficienti strutture di produzione. Ma se vogliamo raggiungere quegli obiettivi che costituiscono il fondamento della nostra attività quotidiana, ossia la valorizzazione del prodotto dei soci, il rafforzamento della solidità patrimoniale della cooperativa, l'affidabilità nei confronti di tutti i nostri stakeholder e la qualità nel servizio ai clienti e ai consumatori, dobbiamo essere capaci di attivare nuovi ed efficaci piani strategici. Piani che si sviluppino lungo direttive che abbiamo ben chiare da tempo, e che ribadiamo nuovamente oggi: realizzazione di progetti di integrazione della filiera delle carni bovine; investimenti sui prodotti pronti al consumo ad alto contenuto di servizio e completamento della offerta commerciale in termini di gamma dei prodotti e dei servizi; orientamento ad una sempre maggiore efficienza industriale degli stabilimenti; promozione di aggregazioni e alleanze nel settore della macellazione. Il tutto con un sempre più incisivo ed efficace coinvolgimento dei soci nelle politiche e nelle strategie aziendali.”

Unipeg conta oggi 2 stabilimenti di produzione, quasi 300 dipendenti e complessivamente 600 persone occupate, e offre una gamma completa di prodotti: carni in osso, disossate, carni porzionate e confezionate, carni per la trasformazione industriale. (Segue in 7.a)



*I partecipanti alla tavola rotonda che ha chiuso l'Assemblea*

(Segue dalla 6.a) Negli ultimi mesi del 2011 Unipeg ha portato a termine un'importante operazione imprenditoriale acquisendo la Castel Carni Spa, società che opera da oltre quarant'anni nel settore della carne con sede a Castelnuovo Rangone, in provincia di Modena, distretto industriale tra i più importanti d'Italia per il settore delle carni bovine e suine e della tradizione salumeria. Castel Carni è un'azienda all'avanguardia in Italia e in Europa per i prodotti e i processi produttivi supportati da avanzati livelli tecnologici e di automazione.

Questa operazione va di fatto a completare il piano di sviluppo industriale che Unipeg ha messo a punto per affrontare nel corso dei prossimi 3 anni gli obiettivi relativi al completamento delle gamme di prodotto da fornire ad una clientela che manifesta sempre di più esigenze di prodotti innovativi, pratici, pronti all'uso

con un livello di servizio aggiunto in grado di soddisfare un cultura del consumo delle carni che si sta modificando in funzione di quelle che sono le "nuove generazioni"; cioè i consumatori di domani. L'ambizioso obiettivo è quindi dare vita ad un importante gruppo cooperativo in grado di porsi come fornitore primario delle grandi insegne della GDO, del Normal Trade e dell'Horeca grazie ad un'offerta di prodotti articolata ed innovativa.

Al termine dell'assemblea si è svolta una tavola rotonda sul tema "Oltre il 2012. Strategie di crescita", a cui hanno partecipato Paolo Cattabiani, presidente di Legacoop Emilia-Romagna Marco Pedroni, presidente di Coop Consumatori Nordest, Gino Lugli, amministratore delegato di Ferrero Italia e Franco Mosconi, economista, dell'Università di Parma e il presidente di Unipeg Fabrizio Guidetti.

## **Coopsette: nel 2011 una perdita a seguito delle svalutazioni. Piano 2012-2014: migliorano giro d'affari e redditività**

Si è svolta il 4 maggio a Reggio Emilia, l'Assemblea Generale dei soci per l'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2011 e del Piano Strategico 2012-2014.

Il Bilancio consolidato 2011 evidenzia un giro d'affari di 503 milioni di euro, in crescita del 15% rispetto all'esercizio precedente. L'Ebitda si attesta a 22 milioni di euro, contro i 26,5 del 2010. La riduzione della redditività operativa è stata la risultante di distinti fenomeni: le attività principali – sviluppo immobiliare e costruzioni – hanno prodotto un risultato positivo; le attività manifatturiere – strutture prefabbricate, traverse ferroviarie, involucri architettonici e arredo per ufficio – hanno generato una forte perdita; infine, sono state decise svalutazioni per circa 5 milioni. Il risultato netto consolidato evidenzia una perdita pari a 10,5 milioni di euro. Sul risultato finale pesano in misura rilevante accantonamenti e svalutazioni di asset immobiliari e partecipazioni finanziarie globalmente superiori ai 10 milioni di euro. Il Consiglio di Amministrazione, infatti, a seguito del perdurare della profonda crisi economica, ha proposto politiche di bilancio particolarmente cautelative, per fare fronte a future possibili perdite di valore sia di alcuni interventi immobiliari, che di specifiche partecipazioni finanziarie. Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, il dato più caratterizzante è rappresentato dalla riduzione della posizione finanziaria netta, pari a 262 milioni, a fronte dei 372 milioni del 2010. Questa forte riduzione dell'indebitamento oneroso ha rappresentato l'obiettivo fondamentale della Cooperativa. A fine 2011 questa voce è stata inferiore al capitale netto, che si è attestato a 277 milioni di euro.

L'esercizio 2011 si è confermato difficile e impegnativo, ma ha intaccato solo marginalmente la solidità patrimoniale della Cooperativa, che ha registrato una significativa riduzione dei debiti verso gli istituti di credito. Il Piano strategico 2012-2014 definisce una serie di scelte strategiche e operative per migliorare la competitività di Coopsette su tutti i

mercati di presenza. La decisione più rilevante, che riguarda trasversalmente quasi tutte le attività aziendali, è rappresentata dal forte orientamento ai mercati esteri. Questa indicazione è particolarmente innovativa per l'area delle costruzioni di infrastrutture. Per rendere più efficace questa scelta saranno sviluppate alleanze con altre imprese italiane o con imprese locali nei vari paesi d'interesse. Analoga politica di partnership sarà perseguita sul mercato delle concessioni autostradali. Le opere già acquisite da Coopsette, in partnership con altri operatori, sono: l'autostrada regionale Cremona – Mantova, la Tangenziale Est Esterna di Milano e l'autostrada Cispadana Reggiolo-Ferrara sud. Ulteriori acquisizioni sono previste nel triennio di Piano.

Sia per lo sviluppo all'estero sia per le nuove concessioni, le partnership verranno orientate prioritariamente verso le altre grandi cooperative di costruzioni. Sul mercato degli appalti pubblici, verrà prodotto l'importante portafoglio lavori già acquisito, come il Passante ferroviario e la nuova stazione AV di Firenze, il Palazzo della Regione Piemonte, che diventerà la torre più alta d'Italia, e i lavori per il Termovalorizzatore di Torino.

Nell'altra attività principale, lo sviluppo immobiliare, sono previsti il completamento del centro commerciale di Pompei e l'avvio di grandi progetti come l'Autodromo di Verona o il recupero dell'area ex Salvarani a Parma. E' prevista una maggiore presenza su interventi urbani di media dimensione, come la riconversione dell'area ex Italcementi a Genova. Nel campo immobiliare Coopsette si proporrà anche come partner di soggetti finanziari interessati a valorizzare il loro patrimonio. Per quanto riguarda le attività manifatturiere, particolarmente colpite dalla crisi, sono contenuti nel Piano interventi di ristrutturazione e di rilancio. E' previsto l'accorpamento degli stabilimenti produttivi delle strutture prefabbricate e delle traverse ferroviarie, per aumentare l'efficienza e la flessibilità su mercati caratterizzati da un calo strutturale della domanda. (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) Sul mercato degli involucri architettonici è previsto invece un forte sviluppo, grazie a una domanda significativa in Italia e in Europa e a lavori già acquisiti per oltre 60 milioni di euro. Nel settore dell'arredo per ufficio l'obiettivo fondamentale sarà l'aumento della quota estero, grazie anche alla qualità delle proposte per quanto riguarda le pareti divisorie e attrezzate.



Il bacino galleggiante Spartacus

Gli obiettivi economico-finanziari del triennio evidenziano una crescita significativa del giro d'affari, dovuta in primo luogo all'avvio delle concessioni autostradali e all'entrata a regime dei grandi appalti pubblici. Il Piano prevede il superamento degli 800 milioni di produzione nell'esercizio 2014. La redditività è vista in crescita, con risultati positivi oscillanti

tra gli 8 e i 16 milioni di euro nel triennio. L'indebitamento oneroso si ridurrà ulteriormente, nonostante l'aumento del giro d'affari, grazie soprattutto allo smobilizzo programmato di iniziative immobiliari nel corso del triennio.

*“L'esercizio 2011 – ha dichiarato il presidente di Coopsette Fabrizio Davoli – si è chiuso con un risultato negativo dal punto di vista economico e positivo sotto il profilo finanziario. La perdita evidenziata di 10,5 milioni, pur essendo largamente connessa alla politica di svalutazioni compiute, rappresenta uno stimolo a compiere importanti scelte strategiche per il futuro. Il dato più positivo, perché cruciale in questa fase di stretta creditizia, è l'importante riduzione dell'indebitamento oneroso, indispensabile per ridurre il profilo di rischio e per liberare risorse per gli investimenti strategici. Il Piano 2012-2014 rappresenta una sfida molto importante, che si propone in primo luogo di proiettare Coopsette sui mercati esteri, anche in partnership con altri operatori, a partire dalle altre grandi imprese cooperative di costruzioni. Il triennio sarà caratterizzato inoltre dall'avvio delle concessioni autostradali e dalla ristrutturazione delle attività manifatturiere, che risentono di un vero e proprio crollo della domanda. La cooperativa è impegnata in un processo di profondo cambiamento finalizzato alla crescita e al miglioramento della competitività su tutti i mercati di presenza.”*

## Nonostante la crisi soddisfatta Art Lining per i risultati del 2011

Il 20 aprile si è svolta a S. Ilario d'Enza l'assemblea di bilancio 2011 della cooperativa Art Lining che si occupa di produzione di interni per cravatte. Il presidente Roberto Ferrari ha presentato il bilancio di esercizio 2011, che chiude con un piccolo risultato d'esercizio, ma di grande valore.

Il 2011 è stato un anno caratterizzato da un significativo aumento dei costi delle materie prime che hanno ridotto i margini di contribuzione ed è solo grazie a un considerevole aumento delle vendite (pari al 21%) che si è riusciti a far sì che il bilancio rimanesse sostanzialmente in equilibrio, risultato di grande prestigio, considerando la forte crisi epocale che sta attraversando il paese, ma in particolare il settore tessile. La cooperativa che ha chiuso così il suo terzo anno di attività è riuscita a incrementare il

proprio fatturato con l'inserimento di nuove griffe (Brioni, Kenzo, Fendi), ancora una volta grazie alla strategia di offerta del proprio prodotto di alta qualità verso una clientela di massimo prestigio internazionale.

Per il 2012 la situazione economica del paese non lascia intravedere grandi prospettive, pertanto la cooperativa - determinata più che mai nella valorizzazione del capitale umano per la difesa del posto di lavoro di tutti i dipendenti - ha mantenuto gli stessi obiettivi del 2011 per mantenere così invariata la propria stabilità finanziaria.

Ricordiamo che Art Lining è stata la prima cooperativa reggiana protagonista di un progetto di “workers buyout”, che ha visto i dipendenti di una azienda fallita costituirsi in cooperativa.

## Andria: si è svolta al Teatro Asioli di Correggio l'Assemblea di Bilancio

Si è svolta il 9 aprile al Teatro Asioli di Correggio l'Assemblea della cooperativa di abitanti Andria. *“Credo valga la pena, prima di fornire i dati significativi del bilancio economico - ha spiegato il presidente Sergio Calzari - esprimere alcune considerazioni. La prima: pur navigando in un mare molto mosso, Andria continua la sua navigazione a barra dritta. A tal fine confermiamo le previsioni che ci permettono di mantenere occupazione ed equilibrio di*

*bilancio. L'altra considerazione riguarda le azioni sociali e l'attenzione che Andria ha per il territorio dove lavora. Questa dimensione ci è molto cara e ci accredita presso i nostri soci e la nostra gente, che apprezza e valuta con attenzione il fatto che abbiamo costruito e messo a disposizione delle comunità otto scuole per l'infanzia, 68 alloggi a canoni sociali, tre sedi messe a disposizione per cooperative sociali o associazioni del volontariato. (Segue in 9.a)*

(Segue dall'8.a) *Inoltre abbiamo rapporti di collaborazione e d'aiuto con la "Fondazione Dopo di Noi", l'Associazione "Servire L'uomo", oltre alle attività teatrali dei Comuni e una particolare attenzione alle iniziative promosse localmente dal ricco tessuto del nostro volontariato".*

Per quanto riguarda il bilancio 2011, il primo dato che vale la pena evidenziare è relativo all'utile d'esercizio di 783.883 euro, che in tempi di congiuntura non facile assume particolare valore e rilievo sia economico che patrimoniale. L'utile d'esercizio che s'è formato è stato destinato a riserva, portando il patrimonio netto della Cooperativa alla importante cifra di 32.378.370 euro. *"Un altro dato che emerge dal nostro bilancio - ha spiegato Calzari - è la capacità di autofinanziamento dei nostri interventi, grazie*

*alle riserve suddette, e alla liquidità che teniamo disponibile per affrontare con serenità i lavori programmati. Dalla lettura della parte economica si evince un aumento, contenuto, della produzione, dovuto al fatto che abbiamo deciso di dar corso a nuovi quartieri, tipo "Armonia" di Novellara, e alla prossima ultimazione degli interventi in corso a Correggio, Rio Saliceto e Bagnolo".*

Nel corso dell'assemblea sono stati presentati i quartieri dove Andria sta lavorando, con una attenzione particolare alle nuove proposte, come le "Case Low Cost", o i quartieri a completo risparmio energetico. I lavori dell'Assemblea, a cui sono intervenuti anche gli amministratori locali, sono stati conclusi dalla presidente di Legacoop Reggio Emilia Simona Caselli.

## **Cooperatori argentini in visita a Reggio Emilia. Un progetto di Coopselios a Sunchales**

Una delegazione di cooperatori della città argentina di Sunchales, accompagnati dal sindaco Ezequiel Bolatti, con la moglie Carina Roa, e dall'amministratore della Casa Cooperativa di Sunchales e presidente della Associazione Mutualistica del Club Deportivo Libertad Edgardo Bonaudi, hanno fatto visita nei giorni scorsi alla nostra città, incontrando i rappresentanti di Legacoop Reggio Emilia e della cooperativa sociale Coopselios, per fare il punto su un progetto di collaborazione che si sta sviluppando nel campo socio-assistenziale nella città argentina.

Il progetto è partito con la missione del 2010 a Sunchales, organizzata da Legacoop Emilia-Romagna, a cui hanno partecipato il presidente di Coopselios Guido Saccardi e di Legacoopsociali Emilia-Romagna Alberto Alberani. Il tutto nell'ambito di un rapporto di collaborazione e amicizia tra Legacoop e la città di Sunchales, capitale della cooperazione argentina, dove hanno sede importanti imprese cooperative. Nell'ambito di questi rapporti nel 2010 due studenti reggiani partecipanti a Bellacoopia hanno trascorso 15 giorni a Sunchales.

Il progetto, che vede protagonista la cooperativa Coopselios, riguarda lo sviluppo a Sunchales e nelle aree limitrofe di strutture protette per anziani. Nel dicembre 2011 due esperte di Coopselios, specializzate nell'assistenza agli anziani, hanno sviluppato a Sunchales un primo percorso formativo.

Il progetto avrà come prossimo passaggio un periodo formativo in Italia: cinque operatori argentini proseguiranno la formazione attraverso lezioni frontali e attività di supporto pratico presso strutture protette. Parallelamente, in Argentina, si tenterà di accreditare la scuola cooperativa Ices di Sunchales, presso il governo provinciale, regionale e nazionale, per l'erogazione di percorsi formativi per Oss (Operatore socio sanitario).

Nel corso della visita reggiana la delegazione argentina ha incontrato nel Municipio di Reggio Emilia l'assessore alle Politiche sociali Matteo Sassi, a cui sono state illustrate le finalità e le modalità del progetto, che testimonia la capacità di esportare all'estero le professionalità e le esperienze reggiane nel campo del welfare. Erano presenti, oltre ai rappresentanti argentini, la responsabile delle relazioni internazionali di Legacoop Emilia-Romagna Roberta Trovarelli, il presidente di Coopselios Guido Saccardi con Silvia Panini e Carla Mammi, che stanno seguendo per conto della cooperativa il progetto formativo a Sunchales, e il responsabile delle cooperative sociali di Legacoop Carlo Possa.



*Gli argentini e i rappresentanti di Legacoop e Coopselios in Sala del Tricolore con l'assessore Sassi*

Successivamente gli argentini hanno incontrato il direttore di Legacoop Reggio Emilia Lorenzo Giberti, che ha illustrato il ruolo della cooperazione nel territorio reggiano. La delegazione ha poi visitato la nuova sede di Coopselios in via Gramsci, incontrando i dirigenti della cooperativa e i responsabili d'area.

## **Re.search organizza il Baby Camp estivo a Gattatico**

La fine dell'anno scolastico si avvicina e per molti genitori lavoratori si intensifica la frenetica corsa alla sistemazione dei figli per il periodo estivo. L'estate

per i bambini continua ad iniziare in giugno e dura almeno un paio di mesi in più che per i genitori. *(Segue in 10:a)*

Cosa organizzare quindi perché i bambini non siano privati del loro diritto alle vacanze e soprattutto non debbano restare segregati in casa, mentre i genitori continuano a lavorare a giugno, luglio, magari agosto e inizio di settembre?

Baby camp è un progetto della cooperativa sociale Re.Search che anche quest'anno, dopo il successo del 2011, si attiva nei mesi di luglio e agosto per far fronte a questi bisogni dei bambini e dei suoi genitori e si configura come servizio integrativo per le fascia di età dai 2 ai 5 anni, con attività strutturate e libere, carica di elementi educativi ed emotivi che consentono un arricchimento reciproco, nonché una relazione dialettica costante che permette di confrontarsi e supportarsi all'interno di modalità e modelli condivisi e condivisibili. Le figure educative, diverse

da quelle che poi i bambini incontrano al Nido o alla Scuola d'Infanzia, permettono di avvicinare i genitori e i bambini alla relazione educativa, pur differenziando i servizi e gli obiettivi.

Il servizio ha la collaborazione del Comune di Gattatico e si realizza nella Scuola dell'Infanzia Girasole di Praticello di Gattatico. La proposta si attiverà dal 2 luglio al 10 agosto per un totale di 6 settimane dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle 17:00, con possibilità di entrata anticipata alle ore 7:30 per chi fa richiesta e uscita anticipata alle ore 13:00 per chi fa mezza giornata.

Le iscrizioni al servizio, presso il Comune di Gattatico avverranno dal 9 al 23 giugno. Informazioni: cooperativa Re.search: tel. 0522 294959, 340 7958642, info@ateliersitiresearch.it.

## **Cittadini e istituzioni in dialogo sulle scelte necessarie per il bene della comunità: un convegno di Ambra a Vercelli**

La volontà di costruire insieme il futuro della comunità uscendo dalla logica della politica del giorno per giorno, sacrificio per sacrificio, promessa per promessa; questo è stato l'impegno che ha animato i partecipanti della conferenza organizzata dalla cooperativa sociale Ambra a Trozzano Vercellese in collaborazione con l'amministrazione comunale, sabato 12 maggio. Il sindaco Andrea Chemello e il presidente della cooperativa Roberto Mainardi hanno espresso la comune convinzione che la crisi economica, saldatasi su una crisi valoriale che è andata sviluppandosi nell'ultimo decennio nella società italiana, può consolidare l'idea che fondamentali livelli di civiltà siano un lusso che non ci si può più permettere. Un pericolo a cui ci si oppone con valori, idee e progetti concreti.

La crisi economica intervenuta su un tessuto sociale colpito da anni di esaltazione all'individualismo egoistico, dopo anni di sgretolamento del senso dello stato e della coesione sociale, ci presenta un conto pesante in termini di calo del reddito delle famiglie, dell'aumento della disoccupazione in particolar modo di quella giovanile e femminile, di destrutturazione del sistema di welfare. *"Aumenta il senso di solitudine in cui vivono milioni di italiani nell'affrontare il peso della crisi, ma il compito della cooperazione è anche quello di impegnarsi affinché nessuno sia lasciato solo ed abbandonato ai suoi problemi"* ha affermato il presidente di Ambra.

Teresina De Vecchia, rappresentante della Caritas, ha parlato delle tante famiglie che ogni giorno si presentano per chiedere aiuto per il pagamento delle bollette della luce o del riscaldamento o anche solo per chiedere un sostegno per l'acquisto del cibo

segnalando il coinvolgimento nella crisi più forte di fasce sociali che si ritenevano al sicuro e che vanno ben oltre i disoccupati e i cittadini stranieri.

*"Gli effetti sociali e di rottura del sistema di sicurezza che connotava la società è evidente e l'amministrazione comunale è ormai al limite delle capacità di risposta, con una tensione di bilancio che lascia pochissimo spazio a nuove attività di tutela dei cittadini pur necessarie"* ha sostenuto l'assessore alla Sanità e Servizi sociali Valentino Viviani. *"Nuove domande e nuove esigenze si pongono – ha proseguito – ma con le sole risorse comunali non si potrà guardare al futuro"*.

Un nuovo percorso è necessario e questo è possibile solo se si costruirà un progetto che sappia indicare le idee – forza e gli obiettivi di un nuovo sistema di welfare, che pur organizzato in sede regionale e locale, abbia un respiro nazionale.

Nel dibattito è intervenuto anche l'onorevole Luigi Bobba, del Pd, vicepresidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati che ha sottolineato come siano state importanti le volontà espresse dalla Caritas e da Ambra di essere parte dello sforzo per riorganizzare la rete dei servizi. Ha parlato della necessità che gli enti locali accolgano questa disponibilità, stabilizzando le forme di collaborazione anche per rispondere ai processi di crisi sociale in atto *"La parola futuro per gli anziani e per i giovani – ha spiegato – è stata usata molte volte dalla cooperativa Ambra per indicare il proprio orizzonte di impegno e questo è un segnale della istintività della cooperazione, tesa a sviluppare imprenditoria unita a forti motivazioni sociali. La comunità vercellese ha molto bisogno di questo spirito e di queste energie"*.

### **Il menu a tema alla Vineria di Camelot a Castelllarano**

Proseguono le serate gastronomiche a tema organizzate alla Vineria di Castelllarano, gestita dalla cooperativa sociale Camelot. Le serate del 18 e 19 maggio saranno dedicate alla cucina e ai vini della Campania. Per prenotazioni: Diego Malmassari (335 7729164) e Maurizio Berti 339 4900138). La Vineria si trova nella suggestiva Rocchetta, nel cuore del borgo antico di Castelllarano. La cooperativa Camelot gestisce anche a Reggio Emilia i ristoranti Camelot Bistrot a Pratofontana e L'Opposto a Palazzo Magnani.

## **Cormo presenta il progetto di Davide Benati "Acquerello su porta"**

"Grande mattino / Acquerello su porta": l'arte del grande pittore italiano Davide Benati incontra il design delle porte di Cormo. E' questo il progetto artistico promosso dalla cooperativa Cormo con l'artista reggiano Davide Benati. Il progetto verrà presentato il 18 maggio alle 18:00 nella Rocca Estense di San Martino in Rio. Interverranno Oreste Zurlini, sindaco di San Martino in Rio (che ha dato il patrocinio all'iniziativa), Giuliana Luppi, assessore alla Cultura di San Martino in Rio, Demos Salardi, presidente di Cormo, Sandro Parmiggiani, critico d'arte, e Davide Benati.. Alle 19:00 verrà aperta la mostra, che rimarrà allestita fino al 29 luglio 2012. In occasione dell'inaugurazione saranno aperti tutti i locali della Rocca Estense.

## **Coopselios: grande successo in Liguria per il ciclo di incontri "Educare Oggi"**

Si è concluso il 19 aprile il ciclo di incontri a sostegno della genitorialità promossi da Coopselios a Sarzana e La Spezia. Un'occasione importante, molto partecipata, per mettere in campo questioni complesse che riguardano l'essere genitore e il rapporto genitori-figli. Relatori d'eccellenza come Paolo Crepet, Fabio Celi, Sergio Manghi: un'esperienza che ha seguito il ciclo di incontri dello scorso anno a Reggio Emilia (sempre con Paolo Crepet, Maria Rita Parsi, Paolo Franchini) sul tema dell'educazione all'autostima, e che senza

dubbio avrà un seguito nei prossimi anni, sia per l'attualità del tema che per l'interesse che questi approfondimenti suscitano, a prova del fortissimo bisogno da parte di operatori del settore, insegnanti, mamme e papà, di riflettere sul rapporto educativo. Con il ciclo di conferenze si è inteso promuovere la ristrutturazione di una casa alloggio per minori con disagio a Villafranca in Lunigiana. Si può sostenere il progetto con una donazione attraverso il sito Coopselios [www.coopselios.com/sostienici](http://www.coopselios.com/sostienici).

## **All'ex Circolo Pistelli un allestimento fotografico promosso dalla Cooperativa Case Popolari di Mancasale e Coviolo e dalla Circostrizione Nordest**

La Cooperativa Case Popolari di Mancasale e Coviolo, la Circostrizione Nordest del Comune di Reggio Emilia e l'Associazione Eutopia promuovono "Mixité in Bligny 52", un allestimento fotografico realizzato nell'ex Circolo Pistelli, in via Bligny 52 a Reggio Emilia. Mixité (mescolanze), che si inserisce nel Programma Off di Fotografia Europea, sarà aperto dal 17 al 31 maggio al martedì e giovedì dalle 17:00 alle 19:00 e al sabato su prenotazione telefonica (0522 1976160). L'allestimento è realizzato da Dittongoarchitetti.

*"Il nostro programma fotografico – spiegano i realizzatori dell'allestimento fotografico – si colloca nel quartiere popolare policentrico di Santa Croce. Per l'occasione "Off" di Fotografia Europea 2012, e comunque nel divenire del nostro percorso, si guarda nell'ottica allargata delle Mixité, operando, perciò, "per progetti" funzionalmente integrati che rappresentano simultaneamente varie realtà attive, piuttosto che grandi, spesso irrealizzabili, disegni pianificatori: quindi, "sulla simultaneità e non sulla sequenzialità, sul misto di funzioni, di interessi, di commistioni, piuttosto che sulla vecchia monofunzionalità degli spazi urbani Il cuore di tutto questo è il nuovo Atelier Bligny, da noi inteso come nuova centralità urbana, in quanto centro di una rete in fase di rigenerazione: perché le reti diffondono, personalizzano, frammistano e invocano processi complessi, stratificati, nonché ibridi di vita e di progettualità. La microscala, le piccole architetture, i luoghi cosiddetti "invisibili", sono fenomeni sintomatici, spesso emergenze, ma in ogni caso influenti sulla macroscala urbana"*